

# L'ultima menzogna di Giovanni Pannacci

Il romanzo inizia con il ritrovamento su una scogliera di uno dei tre protagonisti, Lyubim l'uzbeko, morto ammazzato. Si prosegue con gli altri due, Olga e Nikel che fanno l'amore.

Da qui Nikel, straniero dell'Est ma che vive in Italia fin da bambino, inizia a raccontare. Comincia con il suo primo incontro con Olga Kersten, scrittrice e straniera est-europea anche lei, quando Attilio, il bibliotecario omosessuale che dà lezioni di italiano a Nikel, gli presta *La magra indole*, romanzo scritto da Olga.

Nikel legge il libro e gli piace così tanto che decide di andare all'incontro con la scrittrice presso la biblioteca. Qui Attilio, al termine della discussione sul libro, gli presenta Olga che già prima gli aveva firmato con dedica il romanzo.

Nikel va a cena insieme a Olga, Attilio e altra gente che ruota intorno alla scrittrice. Ma si sente a disagio e allora con la scusa di andare a fumare una sigaretta esce dal ristorante con l'intenzione segreta di non tornarci.

Ma, una volta fuori dal ristorante, prende il libro di Olga Kersten e legge la dedica: "A Nikel che di sicuro troverà in questo romanzo emozioni anche sue."

Continua a leggere sul portale la recensione a firma di Luca Bonatesta:

<https://www.clubghost.it/portale/2019/06/05/lultima-menzogna-di-giovanni-pannacci/>



---

# Home Scary Home di Valeria Cappelletti

Questo saggio sulla casa nel cinema horror americano, dagli anni sessanta al duemila, nasce da una intensa attività di studio e da una enorme documentazione. Ne è prova la miriade di testi citati (riportati tutti nella bibliografia e nella sitografia finali). Inoltre si evince dall'analisi precisa e carica di suggestioni che l'autrice ha visionato centinaia di film attinenti all'argomento in esame. Anche se ovviamente prende in analisi solo quelli più rappresentativi.

**Valeria Cappelletti** inizia con un'introduzione in cui parla dell'emozione della paura e della morte, i due argomenti clou del cinema horror e, citando **Anna Olivero Ferraris**, distingue le paure primarie (del buio, della notte, della morte che

fanno parte dell'inconscio collettivo) dalle paure secondarie (delle streghe, dei vampiri, dei fantasmi, etc.) che nascono da sovrastrutture culturali ed elaborazioni concettuali. Le seconde servono per dare corpo alle prime che "in quanto concetti astratti, avevano bisogno di assumere forme concrete per essere sconfitte."

Il cinema horror, per suggestionare lo spettatore, si avvale di entrambe le paure.

Continua a leggere sul portale la recensione a firma di Luca Bonatesta:

*Home Scary Home di Valeria Cappelletti*



---

# Il cane nero di Luca Bonatesta

La incontrai dopo vent'anni.

Tutto in lei era vita,

a parte i suoi occhi morti.

Mi raccontò che un giorno,

non ricordava quando,

un enorme cane nero era entrato

nella sua casa, saltando attraverso

una finestra lasciata incautamente

aperta.

di Luca Bonatesta

([lucabonatesta71@gmail.com](mailto:lucabonatesta71@gmail.com))



---

## Cineracconto N° 2 – Flipper di Luca Bonatesta

Nel mare uterino il ragazzo e il  
delfino nuotano insieme. Il corpo grigio e lucido del  
mammifero e quello snello  
e muscoloso del suo compagno di giochi si muovono insieme.  
Come danzatori  
sincronizzati. Azzurro. Bianco. Blu scuro. Respiro libero.  
Respiro trattenuto.  
Sorriso del delfino. Il ragazzo è biondo. Indossa solo blue  
jeans tagliati al  
ginocchio.

Un uragano devasta il piccolo  
paese. La cittadina trova rifugio in una grande stanza. Un  
uomo vorrebbe  
fare entrare anche la propria barca. Il donnone glielo  
impedisce. Il ragazzo e  
la sua amica indossano impermeabili gialli. L'amica ha i  
capelli neri. Sono  
seduti per terra uno accanto all'altra. Alla fine il donnone

lascia entrare

l'uomo quando la barca è stata portata via dall'uragano.

Il ragazzo indossa una maglietta

gialla. Siede a tavola con suo padre, il pescatore, e sua madre. Mangiano un

pesce cotto al forno e patate arrosto. Il ragazzo sorride.

Il ragazzo è triste. Suo padre lo ha

rimproverato perché ha trascurato i suoi lavori per giocare col delfino. L'uomo

torreggia sul ragazzo con il suo cappello con visiera. Sono entrambi a torso

nudo. Il mammifero adesso vive in un recinto acquatico vicino alla casa della

famiglia del ragazzo. Il padre libera il delfino nel mare.

Le amiche e gli amici del ragazzo

accorrono numerosi allo spettacolo. Ognuno porta un pesce per pagare

l'ingresso. In scena il delfino che gioca col ragazzo.

Capriole. Giravolte.

Salti. Un bambino accarezza la testa del mammifero.

Il ragazzo è abbracciato e accarezzato

dal padre. Sono entrambi a torso nudo. Le braccia muscolose e potenti dell'uomo

avvolgono il corpo snello e glabro del ragazzo che, estenuato, appoggia la

testa bionda sul petto virile e villosa

di suo padre.

Il ragazzo va in mare aperto con una barca a remi. Solo. Indossa solo blue jeans tagliati al ginocchio. I giovani muscoli del corpo snello flettono e risaltano sotto la pelle. I capelli biondi sono mossi dal vento. Gli occhi, stretti, cercano il delfino.

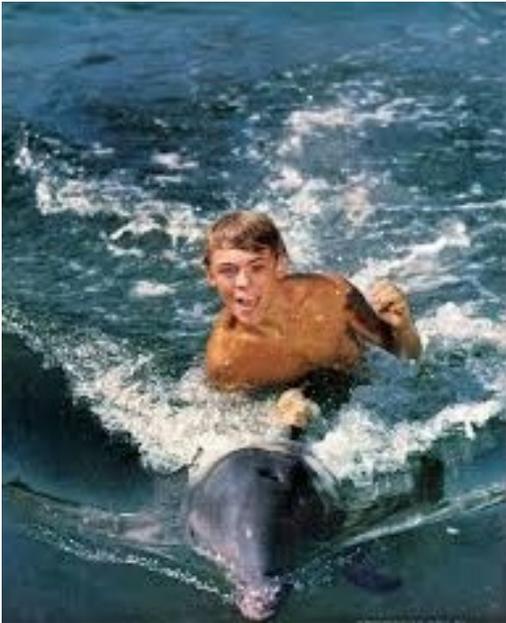
L'amica presenta al ragazzo il cugino, più grande di qualche anno e più alto di entrambi. Ha capelli neri e un corpo più maturo dei due. Sono sulla barca del padre dell'amica. Fanno immersioni.

Il ragazzo è sdraiato sul suo letto. Affranto. Fuori dalla sua stanza la madre e il padre discutono. Il padre dice: "Io gli voglio bene." La madre replica: "Perchè non glielo dici?" L'uomo risponde: "Tra uomini non si usa". La madre dice: "Non vorrei mai essere un uomo per tutto l'oro del mondo".

FINE.

di Luca Bonatesta

([lucabonatesta71@gmail.com](mailto:lucabonatesta71@gmail.com))



---

# Cineracconto N° 1 – Bram Stoker's Dracula di Luca Bonatesta

Mina e Lucy

si scambiano un tenero abbraccio e un bacio sulle labbra appena sfiorate. Come sorelle. È una scena potenzialmente lesbo.

Ma Lucy

preferisce il coltellaccio del texano. Uno dei suoi tre potenziali amanti. Tra questi c'è il medico morfinomane. E un altro di cui non ricordo niente. È quello che muore alla fine comunque.

Intanto

Johnatan Harker approfitta della ospitalità del conte Dracula.  
Un vecchiccio  
centenario. Per ora.

Le tre

vampire si scopano Harker.

Poi Mina e

Johnatan si sposano. Odore di incenso e formula religiosa  
greco-ortodossa.

Dracula torna

a casa e prende le vampire a frustate.

“Lui è mio!”

urla.

Però non può

lasciare le vampire a bocca asciutta e così regala loro un  
neonato al quale le  
tipe succhiano il sangue sotto lo sguardo inorridito e  
disgustato di Johnatan.

Johnatan si

taglia mentre si fa la barba e Dracula è lì, pronto a leccarsi  
il sangue dal  
rasoio.

Lo specchio

si infrange.

Corse a cavalli dietro la carrozza in cui gli zingari trasportano la bara di Dracula.

Van Helsing sembra un cocainomane. È un esaltato e taglia la testa alle tre vampire.

“Siamo diventati pazzi per servire Dio” dice Van Helsing alla fine del film.

Stoker non l'ha mai scritta 'sta frase. Eppure Coppola è convinto di avere realizzato un film fedele all'origine letteraria. Mah.

Infatti Dracula ringiovanisce, diventa un figo della madonna con, in più, il fascino dello straniero e seduce Mina.

“Non posso farlo” dice Dracula riferendosi alla vampirizzazione di Mina.

“Portatemi via da questa morte” dice Mina a Dracula. È un invito a vampirizzarla. Sempre a

proposito di fedeltà. Non solo al romanzo.

Poi arrivano  
i nostri e Dracula diventa un nugolo di topi e se ne scappa.

Con Lucy  
Dracula non si fa tanti scrupoli. La seduce in forma di enorme  
licantropo  
(sequenza zoofila) e la trasforma in un vampiro.

Lucy diventa  
una vampira pedofila. I bambini spariscono e raccontano, al  
ritorno, dopo che  
Lucy ha succhiato loro il sangue, della bella signora che  
hanno incontrato.

C'è poco da  
fare. Helsing e gli altri le staccano la testa.

Una zolletta  
di zucchero imbevuta nel verde assenzio fa vedere a Mina una  
nuova realtà.

E, dopo aver  
bevuto l'assenzio, Dracula e Mina vanno al protocinema.

Lo spettacolo  
è interrotto da un lupo scappato allo zoo.

Dracula lo  
ammansisce.

Johnatan  
aspetta la carrozza che lo porterà al castello di Dracula. Una  
mano mostruosa  
lo prende per la spalla e lo fa salire dentro la carrozza.

“Le rivolgo  
il benvenuto nella mia casa” dice Dracula a Johnatan. “Entrate  
e lasciate un  
po’ della felicità che portate con voi.”

Johnatan  
mangia a quattro palmenti. Dracula è a dieta di sangue umano.

Dracula  
scivola sulle pareti come una lucertolona.

E Johnatan lo  
vede.

Johnatan  
scappa dal castello di Dracula e finisce in un ospedale  
gestito dalle suore.

Johnatan ha  
tenuto un diario. Mina pure ma lo scrive a macchina. Il  
dottore morfinomane  
incide il proprio diario sui cilindri di cera.

C'è una  
tempesta.

La povera  
Lucy subisce tante trasfusioni che non però non la salvano.

Il treno è  
più veloce della carrozza di Dracula.

Il treno  
percorre l'Europa come se questa fosse un enorme circolo  
sanguigno.

Dracula si  
maledice da solo, dopo che sua moglie, tratta in inganno dai  
turchi riguardo la  
morte del suo consorte, si suicida.

Dracula, fino  
a poco prima difensore della cristianità, infilza una croce  
gigante con la sua  
spada.

Ne esce  
sangue a fiotti. Un fiume di sangue. Che Dracula raccoglie in  
una coppa e beve.  
È così che è diventato un vampiro.

FINE

di Luca Bonatesta

(lucabonatesta71@gmail.com)



---

## La donna che vedi di Giovanni Pannacci

Myriam Labate, direttore commerciale della azienda farmaceutica Winterfarm viene licenziata all'improvviso e senza spiegazione dal suo datore di lavoro, il miliardario Diktus Winter. Dopo tre giorni Winter muore.

Myriam soffre spesso di amnesie, zone buie durante le quali affiorano ricordi confusi della sua infanzia. Dopo la peggiore di tutte viene soccorsa da Said, il suo spacciatore di marijuana. Said la conduce alla sua casa nel quartiere Ferriera, abitato esclusivamente da extracomunitari e qui si prende cura di lei. A un certo punto nell'appartamento compare Claudio Morelli, tecnico di laboratorio della Winterfarm.

Continua a leggere sul portale la recensione a firma di Luca Bonatesta:

*La donna che vedi di Giovanni Pannacci*

Giovanni Pannacci

# La donna che vedi



FERNANDEZ